

CONRAD SHAWCROSS

Stacks, Folds and Interference

Opening Sunday 8th May 2016

11:00 – 16:00

Until 31st July 2016

Conrad Shawcross was born in 1977 in London, where he lives and works.

The artist, who was elected as a Royal Academician in 2013, has recently unveiled a monumental sculpture, *Paradigm*, outside the new Francis Crick Institute headquarter in London, while last summer the *Three Perpetual Chords* were installed in Dulwich Park.

He recently had solo exhibitions at Royal Academy, London (2015), New Art Center, Salisbury (2015), Dulwich Picture Gallery, London (2015), Careyes Foundation, Mexico (2014), The Vinyl Factory, London and Berwaldhallen, Stockholm (2014), ARTMIA Foundation, Beijing (2014), the Roundhouse, London (2013), Palais de Tokyo, Paris (2013), MUDAM, Luxembourg (2012), Science Museum, London (2011 - 2012), Turner Contemporary, Margate (2011); and Oxford Science Park (2010).

Stacks, Folds and Interference is Conrad Shawcross's second solo show at Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea, after *Dumbbell* in 2008 and his participation in the group exhibition *S.N.O.W. – Sculpture in Non-Objective Way* in 2005.

In this new exhibition, the artist shows a broad body of work that continues to mine essential ideas and truths within mathematics, harmonics and geometry and that phenomenologically question and even undermine perception of time and space and what we perceive as real and concrete.

Slow Arc inside a Cube VII

This work is the latest in a series of caged light works that date back to 2007, and is the first time the artist has used a pair of lights inside the cage rather than one. This binary system creates a double projection of shadows on the walls of the space. The point sources move to and from each other in a slow methodical cycle: diverging, converging; accelerating, decelerating. Previously the single light works created misbalance and flux, the cage acting as a lens to distort the room. However, this new work creates a sense of harmony and balance, each light seemingly counteracting the other. The work's origins and inspiration come from a quotation the artist discovered in the Science Museum London by the scientist Dorothy Hodgkin whom pioneered the process of crystal radiography in the 1950s. She described this process as being like trying to work out the structure of a tree from seeing only its shadow.

Limit of Everything and Manifold 5:4

These works are one and the same; both being projections of the same harmonic chord - the Major Third - but manifested in two very different ways. *Limit of Everything* expands contracts and rotates and for every 5 rotations of the machine the three lights move in and out from the centre 4 times, thus extruding a pathway off light driven by the ratio of the chord. *Manifold*, cast in weathering steel, is best described as a picture of chord falling into silence. Its geometry, like the pathway of light, is formed from the same constraints of five and four and time descending into the floor.

Three Perpetual Chord Studies

Three Perpetual Chord Studies similarly draw from the artist's continuing study of the formal theories of musical harmony (harmonics) and represent intervals of the Octave, the Fifth and the Fourth within the Western harmonic scale. Each of the loops is a transmogrification of one of these harmonics and the artist describes the forms as "visual descriptions of the immersive experience of musical chords".

Paradigm and Manifold

The artist considers these works to all be studies for works conceived on a monumental scale, some of which have recently been realised. The propositions focus on two lines of enquiry: Shawcross's ongoing explorations of the four-sided tetrahedron as a tessellating form in his "Paradigm" series (the "Stacks" of the exhibition title), and the dynamic visual potential of harmonics in his "Manifold" works, seen here in *Manifold 5:4*. Within the show Shawcross is showing 4 "Paradigm" studies displaying a *Paradigm Broad, Slender* (structural and solid) and *Exploded*. These vertical stacks are perhaps at first interpreted as symbols of progress and endeavour but as actualised metaphors they contain a cautionary aspect as they allude to an inevitability of collapse and thus to the precariousness of knowledge.

Surface disruption sequence

Born out of the research for *The Optic Cloak* - a major new architectural intervention in Greenwich, London - Shawcross has been investigating ways of disrupting the perception of surfaces and form. This sequence of prints explore the optic effect of two perforated surfaces and the dramatic range of interference patterns they create when moved only slightly.

CONRAD SHAWCROSS

Stacks, Folds and Interference

Inaugurazione domenica 8 maggio 2016

11:00 – 16:00

Fino al 31 luglio 2016

Conrad Shawcross è nato a Londra nel 1977, dove vive e lavora.

Nominato nel 2013 come il più giovane membro della prestigiosa Royal Academy of Arts di Londra, l'artista ha da poco inaugurato una scultura monumentale, *Paradigm*, di fronte alla nuova sede del Francis Crick Institute di Londra, mentre nel 2015 le tre sculture *Three Perpetual Chords* sono state installate nel cittadino Dulwich Park.

Tra le esposizioni personali più recenti: Royal Academy, Londra (2015), New Art Center, Salisbury (2015), Dulwich Picture Gallery, Londra (2015), Careyes Foundation, Mexico (2014), The Vinyl Factory, Londra e Berwaldhallen, Stoccolma (2014), ARTMIA Foundation, Beijing (2014), the Roundhouse, Londra (2013), Palais de Tokyo, Parigi (2013), MUDAM, Luxembourg (2012), Science Museum, Londra (2011 - 2012), Turner Contemporary, Margate (2011) e Oxford Science Park (2010).

Stacks, Folds and Interference è la seconda personale di Conrad Shawcross presso la galleria Tucci Russo, dopo *Dumbbell* nel 2008 e la partecipazione alla collettiva *S.N.O.W. – Sculpture in Non-Objective Way* nel 2005.

In questa nuova personale l'artista presenta un'ampia selezione di opere in cui continua a indagare i concetti essenziali e gli assunti della matematica, dell'armonia musicale e della geometria e con cui mette in dubbio fenomenologicamente la percezione del tempo e dello spazio e di ciò che è inteso come reale e concreto.

Slow Arc inside a Cube VII

Quest'opera è l'ultima di una serie di sculture luminose inserite in una gabbia metallica realizzate a partire dal 2007. Qui per la prima volta l'artista ha utilizzato due luci in movimento all'interno della gabbia invece di una sola. Questo sistema binario crea una doppia proiezione di ombre sui muri dello spazio circostante, con le fonti luminose che si muovono una verso l'altra e si allontanano in un ciclo lento e sistematico: divergono e convergono; accelerano e decelerano. In precedenza le opere con una singola luce creavano un disequilibrio ed un flusso continuo, poiché la gabbia agiva come una lente distorcendo la stanza. In questo nuovo lavoro si crea invece un senso di armonia ed equilibrio, poiché ogni luce si contrappone e si neutralizza apparentemente con l'altra.

L'artista si è ispirato ad una citazione, trovata nel Science Museum di Londra, della scienziata Dorothy Hodgkin, pioniera nella tecnica di diffrazione dei raggi X negli anni '50. Questo processo è stato da lei descritto paragonandolo al tentativo di definire la struttura di un albero osservandone solo l'ombra.

Limit of Everything e Manifold 5:4

Questi due lavori hanno un'unica origine, essendo entrambi visualizzazioni dello stesso accordo armonico – l'intervallo di terza maggiore – ma espresso in due modi differenti. *Limit of Everything* si espande, si contrae e ruota e, ogni 5 rotazioni della struttura meccanica, le tre luci si muovono verso il centro e se ne allontanano per 4 volte, creando un sentiero di luce derivato dalla proporzione dell'accordo. *Manifold*, realizzato in acciaio corten, può essere descritto come l'immagine di un accordo sonoro che a poco a poco si esaurisce. La sua geometria segue le stesse costanti ritmiche della scia di luce.

Three Perpetual Chord Studies

Le sculture *Three Perpetual Chord Studies* hanno origine dal continuo studio da parte dell'artista delle teorie formali sull'armonia musicale e rappresentano gli intervalli di ottava, quinta e quarta nella scala musicale occidentale. Ciascun anello è la metamorfosi di uno di questi suoni armonici e l'artista ne definisce la forma come "una trascrizione visiva della profonda esperienza che scaturisce dall'ascolto degli accordi musicali".

Paradigm e Manifold

Le sculture titolate "Paradigm" e "Manifold" possono essere considerate come studi preparatori di opere su scala monumentale, alcune delle quali sono state recentemente realizzate. Queste opere compongono un insieme incentrato su due linee di ricerca: l'indagine sempre attuale sul tetraedro come forma geometrica che può originare una tassellatura nella serie dei "Paradigm" (gli "Stacks", cioè le "Pile", citati nel titolo della mostra) e il potenziale dinamico e figurativo dei suoni armonici nelle opere dei "Manifold", come sopra descritto per *Manifold 5:4*. In questa mostra Shawcross presenta 4 "Paradigm" in versioni differenti: largo, sottile (strutturale e solido), e "esplosivo". Queste sculture, che si presentano come pile verticali, possono forse essere interpretate come simboli del progresso e dell'impegno nella ricerca ma, nel loro andamento instabile, vicino al collasso, sono anche metaforicamente un monito alla precarietà della conoscenza.

Surface disruption sequence

Nate dalla ricerca per il progetto dell'installazione *The Optic Cloak* - un ambizioso intervento architettonico a Greenwich - in queste stampe Shawcross ha indagato modi per manipolare la percezione delle superfici e della forma. Questa sequenza di stampe esplora l'effetto ottico e la varietà di motivi che si creano sovrapponendo e sfalsando leggermente due superfici traforate.